

«SERVE UN NONNO VIGILE»

Dimesso dall'ospedale dopo 24 ore

RIVALTA - Nonno Salvatore parla del nipotino che sta bene, e gli si sente il sorriso nella voce. «Lo hanno mandato a casa dall'ospedale di Rivoli solo oggi - diceva ieri con evidente sollievo - Però per 48 ore lo dobbiamo ancora controllare perché ha fatto davvero una brutta caduta, strisciando mani e schiena dopo che l'automobile lo aveva sollevato da terra».

Della brutta avventura restano le medicazioni e l'ematoma che, ricorda il nonno, era diventato subito grande come un limone. «Sul momento ho sentito una grande calma e mi sono occupato subito di mio nipote. Poi quando lo abbiamo disteso sulla barella della scuola, con il ghiaccio sulla fronte e senza farlo bere come ci avevano raccomandato, mi sono avvicinato all'investitore e gli ho chiesto se si rendeva conto di ciò che aveva combinato. E adesso, a ripensarci, mi viene un gran nervoso e anche una grande paura, a immaginare quello che poteva capitare di più grave».

Perché il nipotino di Salvatore non era il solo, ad at-

traversare la via. Quando la vettura ha urtato la ruota posteriore della bicicletta scaraventandolo in aria, dietro di lui c'erano altri sei o sette compagni.

«Mi vengono i brividi se penso che sarebbe bastato un attimo in più perché succedesse un vero disastro».

Perché simili incidenti non si ripetano, secondo nonno Salvatore sarebbe sufficiente la presenza di un nonno vigile, come sulla vicina via Piossasco. «Soltanto fra le 16, quando i bambini escono da scuola e le 17, quando le vie e i giardini si svuotano, perché in quest'ora, fra il viavai dei piccoli, dei genitori e dei nonni e le auto che vanno, vengono e posteggiano in doppia fila c'è veramente un gran pasticcio». G.B.



All'uscita da scuola la strada si riempie di genitori, bambini e veicoli in doppia fila